



Il Corteo Storico Medievale si è tenuto per la prima volta nell'anno 2000, con l'intento di fare la rappresentazione ogni 2 anni.

Quindi poi successivamente è stato realizzato negli anni 2001 – 2003 - 2005 - 2007 – 2009 – 2011

dopo il terremoto del 2012 c'è stato un lungo fermo fino al 2019.

In più occasioni, una rappresentanza del corteo storico ha inoltre partecipato alle giornate medievali di Isola del Liri (FR) 2007 Melfi (PZ) 2007 2011, al raduno dei gruppi storici di Gravina in Puglia, 2010 al Carnevale di Castrovillari, alla manifestazione Carnemlevare di Scalea, al Raduno di San Marco Argentano

Descrizione delle fasi del Corteo

*Il Corteo storico in Costume intende rievocare un preciso e documentato avvenimento storico: La Donazione del Castrum di Miromanum con tutte le sue pertinenze, staccandolo dalla sua terra di Laino, da parte del Principe normanno Ugo di Chiaromonte al Vescovo di Cassano Jonio, Sasso, con atto firmato anche dal Sovrano di Puglia Ruggero Borsa e da 7 testimoni normanni il 3 dicembre del 1101.**

I Normanni si erano affacciati nella Calabria settentrionale intorno al 1044, ma solo dopo il 1080 poterono considerarsi padroni del territorio.

In questa parte nord di Calabria e nelle limitrofe zone della Basilicata divennero potentissimi alcuni feudatari: Gli Arenga e i Gratemesnil nella Valle del Crati, i Chiaromonte (Clairmont) nella zona del Pollino.

I Normanni introdussero in Calabria il Feudalesimo, concedendo città, borgate e terre soprattutto ai loro connazionali, che ne divennero Signori.

L'Atto di Donazione del 1101 s'inscrive in quella logica politica, in quanto mira ad accrescere il prestigio ed il potere del Vescovato di Cassano, da poco strappato ai Bizantini, e del Vescovo Sasso, normanno anche lui e probabilmente primo Vescovo latino di Cassano.

L'Atto fu firmato o in Chiaromonte, paese della Basilicata che da quella famiglia ha preso il nome, o in Puglia, il 3 dicembre del 1101.

Vi diamo alcuni cenni circa lo svolgimento della stessa.

Il gruppo dei tamburi di Moncerviero andrà a prelevare il Governatore del Castrum con i rappresentanti delle Corporazioni e lo scorteranno ai piedi della gradinata della Cattedrale di S.M. del Colle.

Il gruppo delle popolane dai vicoli confluirà verso il corso per festeggiare l'arrivo del Vescovo Sasso e del Principe Ugo.

Il gruppo delle Pulzelle del Borgo Antico vi intratterranno con movenze leggiadre su motivi medioevali.

Nel frattempo il gruppo dei Tamburi di Moncerviero andrà incontro al Corteo del Principe in arrivo da Laino.

Dalla sede vescovile vedremo giungere il Vescovo Sasso con il suo seguito, scortato dai Quartieri Casalicchio e Capo lo Serro, guidati dai rispettivi Quartiermastri.

A questo punto il Governatore del Castrum darà il benvenuto al Vescovo ed insieme attenderanno l'arrivo del Corteo del Principe.

Le Donzelle e le Popolane animeranno l'attesa.

Ecco giungere i cortei dei quartieri Costa e Torretta, guidati dai rispettivi Quartiermastri, che precedono il Corteo del Principe e della sua sposa Gumarca, scortato dal Capitano e dalle guardie. Seguono il Notaio regio Guglielmo Plasto e la sua Dama, il segretario del Notaio ed altri 5 Nobili testimoni normanni con dame.

Il Governatore del Castrum darà il benvenuto al Principe Ugo ed alla Principessa Gumarca.

Subito dopo il Principe si rivolgerà al Vescovo spiegando le motivazioni della donazione ed il Notaio regio Guglielmo Plasto leggerà l'atto di Donazione già firmato dal Sovrano Ruggero Borsa, che sarà firmato dal Principe e dai sei nobili testimoni normanni.

Il testo della Donazione non è dissimile da altri dello stesso genere di quel periodo.

Dopo l'invocazione a Dio e la dichiarazione del proprio titolo di possesso, nell'atto vengono citati i confini del territorio del Castrum Miromanum che si concede al Vescovo di Cassano Jonio.

I confini risultano più o meno quelli attuali, con alcune località facilmente individuabili, La Scala – Santu Lucaiu, ed altre comunque riconoscibili anche se i toponimi sono oggi diversi.

Il territorio probabilmente ha conservato la sua integrità non solo per l'appartenenza al Vescovato di Cassano Jonio e quindi sottratto alle frequenti spartizioni di territori dei secoli successivi, ma anche per la scarsa appetibilità di essi, composti solo da boschi e poche terre coltivabili intensivamente e perciò di scarso rilievo economico, anche se mediamente popolato.

Subito dopo la firma, Ugo di Chiaromonte senior eleverà il Vescovo Sasso a Cavaliere e Barone di Mormanno, Titolo mantenuto fino al 1960, anno di abolizione da parte dello Stato Pontificio.